

I tecnici del calcio riuniti a Milano Boniperti sarà per gli azzurri il «capitano non giocatore»?

Allo studio i campionati del mondo - Si parlerà della preparazione, del mezzo di trasporto, della tattica, della «rosa» dei probabili, dell'utilizzazione degli oriundi: e tutti i convocati sono invitati ad esporre le proprie idee

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera. Oggi presso la Lega professionale qui a Milano si terrà la seconda riunione dei tecnici del calcio, convocati dalla Federazione, nella persona del dott. Spadaccia, per studiare in piena armonia il programma della trasferta della nazionale azzurra nel Cile in vista del campionato del mondo della prossima primavera. Lunedì scorso si era tenuto il primo raduno, durante il quale la complessa materia è stata trattata nelle linee generali; a ognuno dei presenti è stato consegnato poi un questionario richiedente risposte precise, che saranno appunto discusse in questo pomeriggio. Gli argomenti sono parecchi, dal mezzo di trasporto (via aerea o via mare) alla preparazione, dalla tattica che dovrà essere usata in tutte le partite (non si dovrebbe più rimbambire ogni volta, come è stato fatto nel recente passato) alla composizione stessa della rosa del «probabile», ed infine sull'opportunità o meno dell'utilizzazione degli oriundi, tutti sudamericani, in gara che si disputeranno proprio in Sud America. La materia è complessa e interessante ed è probabile che le risposte possano anche essere contrastanti, perché non è facile che su uno stesso argomento Carniglia e Bernardini, tanto per fare dei nomi, la pensino in eguale modo. È logico che nella riunione di oggi non possano essere prese decisioni impegnative; si tratta soltanto di studiare l'argomento nei dettagli, sentendo le opinioni di persone competenti. Il verdetto definitivo spetterà, come è logico, a chi riceverà il mandato di guidare la nazionale italiana nella difficile avventura cilena. Come è noto, il commissario tecnico Ferrari è decaduto dal-



Herrera, uno dei tecnici «convocati» a Milano

incarico; si parla di una apposita commissione che verrebbe nominata dal Consiglio federale, convocato a Roma per la metà di dicembre. Da voci raccolte in giro sembra che molti dirigenti siano orientati verso la creazione di un ente tecnico direttivo. Circa i nomi dei componenti le notizie sono vaghe e non controllabili: si è parlato di Boniperti, di Ferrari, di Carniglia, di Rocco e di Herrera. Boniperti pare abbia molti oppositori e l'accusa che gli viene fatta è quella di essere ancora troppo giovane. Boniperti potrebbe essere aggregato alla comitiva azzurra — questa è una proposta — come «capitano non giocatore», così come accade già nel tennis. Indiezioni, dicevamo, che meritano conferma. È certo che il Consiglio federale esaminerà queste proposte nella sua prima riunione. Scelti i commissari, oppure il commissario, verrà poi varato il programma completo della trasferta, tenendo appunto presenti i consigli che i dodici tecnici convocati a Milano hanno sottoscritto. Siamo forse un po' in ritardo per tutto questo lavoro, in ritardo specialmente per quanto si riferisce alla preparazione della squadra, che deve essere ancora studiata. Mancano sei mesi all'inizio del grande torneo e già abbiamo fretta. Elenchiamo i nomi degli allenatori convocati a Milano: Herrera, Rocco, Viani, Monzeglio, Bernardini, Parola, Santos, Carniglia, Valcarreggi, Foni, Ferrari e Galluzzi. Di questi, mancherà certamente Viani, che si trova a Nervesa della Battaglia perché ammalato. Viani ha già scritto le sue conclusioni, che verranno appunto messe in discussione oggi. Giulio Accatino

Una difficile trasferta attende i granata Ed ora il Torino pensa a Firenze

Con i viaggi a Bruxelles e Glasgow sarà finita la serie dei permessi speciali a Law e Baker? - Menciacci centravanti rivelazione della Spal



Un tiro di Law da distanza ravvicinata impegna in una difficile respinta in calcio d'angolo il portiere della Spal Patrignani (f. Moiso)

Il gruppo dei tifosi granata sta già organizzando un treno speciale o perlomeno un gruppo di vetture riservate per la trasferta di domenica a Firenze. Passeranno due notti in treno, i fedelissimi della squadra torinese, ma potranno incitare le compagnie di Santos in una partita fuori casa in cui i granata sperano di poter sfruttare da pari a pari contro una grande protagonista del

confronto e la forma poco buona di alcuni elementi ha finito per rendere difficile una vittoria che pareva assai agevole in partenza. Era molto arduo muoversi sul terreno intriso di pioggia del «Filadelfia», comunque il campo era scivoloso per entrambi le squadre. Invece ne hanno risentito in modo particolare gli attaccanti granata e le due estremità soprattutto. Non è il caso di inferire su Albrigi, il quale si trova ora ad affrontare le amarezze della serie A, dopo che le precedenti partite gli avevano offerto soltanto soddisfazioni. Albrigi, a diciotto anni, sta formandosi come calciatore e si può comprendere come in una giornata poco felice contro un terzino esperto della forza di Valadé e senza molto appoggio dei compagni di linea, abbia potuto fare poco. Di più ci si poteva attendere da Crippa, ma si sa qual è lo stile di questa personalissima ala. Nei periodi di vena il suo dribbling fantasioso rallenta l'azione dell'attacco ma in compenso crea disordine nelle difese avversarie ed è completato da tiri improvvisi, capaci di tenere costantemente in ansia i portieri. Quando la vena non sorregge l'attaccante, l'insistenza nel palleggio toglie a Crippa la chiara visione del gioco. Questo è successo ieri: nulla di grave dato che il risultato è stato quello che tutti sanno, ma ne deriva per l'attesa un incartamento a cercare la forma migliore. Crippa, quest'anno, ha segnato una sola rete. È vero che con i suoi passaggi ha contribuito a parecchie marciature dei suoi compagni di linea, comunque gli è risentito più degli altri il periodo di vita militare. Non così sembra accada a Menciacci, il bravo centravanti della Spal che continua la tradizione dei «scoperte» del presidente Mazza.

Menciacci è un livornese che viene dal Prato. Ha ventidue anni e alto 1,80, tira bene con entrambi i piedi e possiede un gioco di testa e alla Charles. Appunto di testa ha realizzato contro il Torino la rete annullata dall'arbitro che ha suscitato tante proteste e recriminazioni tra i ferraresi. L'impetuoso livornese giuoca addirittura di non aver commesso il fallo, non proiettarsi in avanti per deviare con una violenza testata. Lancioni, negli spogliatoi granata, affermava invece che il suo avversario

è un livornese che viene dal Prato. Ha ventidue anni e alto 1,80, tira bene con entrambi i piedi e possiede un gioco di testa e alla Charles. Appunto di testa ha realizzato contro il Torino la rete annullata dall'arbitro che ha suscitato tante proteste e recriminazioni tra i ferraresi. L'impetuoso livornese giuoca addirittura di non aver commesso il fallo, non proiettarsi in avanti per deviare con una violenza testata. Lancioni, negli spogliatoi granata, affermava invece che il suo avversario

ella sicurezza di palleggio anche su terreno scivoloso e soprattutto decisione e spirito combattivo. Con lui sono piaciuti Novelli e Cervato, l'ex-juventino sempre attento negli interventi ed esperto nel piazzarsi in modo da controllare gli avanti avversari. In quanto al Torino, la partita di ieri è stata in buona parte per quello che riguarda l'attacco ed anche per la difesa ha lasciato alcuni dubbi. Nel secondo tempo, quando la Spal stava rinchiusa nella propria metà campo per scattare poi in contropiede con le puntate di Novelli e Menciacci, la controffensiva granata è apparsa talvolta incerta, cosicché due soli attaccanti bianchi, appoggiati in certe occasioni da Cappa o Massol e dal mediano Micheli finivano per non essere convenientemente controllati dal molti difensori granata disponibili. Nulla di grave si è tuttavia verificato specie per la parata di Patrignani e gli interventi di Lancioni e la vittoria che riconferma il Torino al secondo posto è giunta in porto. Domani Santos farà riprendere ai suoi atleti la preparazione. Mancheranno Baker e Law assenti rispettivamente per andare a Glasgow a prendere la manna che si trasferisce a Torino e per disputare a Bruxelles l'incontro Scozia-Cecoslovacchia (su richiesta della Scozia e preghiera telegrafica della Lega Italiana di dare la concessione al giocatore). Motivi validi entrambi ma vi è da augurarsi che con questo sia finita la serie dei viaggi fuori-programma. Law e Baker sono ottimi e simpatici giocatori i quali oltre a tutto, per fortuna loro, non si atteggiavano a divi. Meglio lasciarli alla loro serietà professionale senza troppi permessi o concessioni speciali. Paolo Bertoldi

2-2 a San Siro: attenuati molti entusiasmi e precisati i limiti della squadra di Rocco Delude con l'Atalanta un Milan che «cammina»

Proprio in un momento in cui il gioco tende sempre più a sveltrarsi i tecnici rossoneri comettono l'errore di affidarsi ad elementi troppo anziani o spessati come Ghiggia e il brasiliano Sani - Nel trio Nielsen-Maschio-Colombo la forza dell'Atalanta

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera. Delusione sotto la pioggia per i tifosi del Milan, una delusione cocente perché tutti erano convinti, prima dell'incontro con l'Atalanta, che la squadra di Rocco fosse ormai bastarda all'assegnamento dell'Inter «senza Suarez» con grosse possibilità d'un rapido compungimento. È vero che anche i rossoneri a Venezia non sono andati oltre il pareggio, e che pertanto la situazione di classifica all'apparenza non è variata, ma se non si approfitta di simili favorevoli situazioni, quando si può sperare di «rosicchiare» i cinque punti che distanziano in graduatoria le due squadre milanesi?

Per questo il 2 a 2 con l'Atalanta ha gettato il cattivo umore nelle schiere rossonere, soprattutto perché — è bene non dimenticarlo — il pareggio è il quinto «verdetto della prova sostenuta ieri dalle due squadre sul campo di San Siro. Il Milan quindi non può accampare giustificazioni particolari; è andato per due volte in vantaggio (la prima su calcio di rigore) e per due volte s'è fatto raggiungere, senza nessuna grossa infortunio, senza nessuna azione arbitraria. Ed allora che è successo? L'Atalanta ha i suoi meriti e bisogna onestamente riconoscerli: è una squadra piena di vitalità, ha un'impostazione tattica precisa e tutti i giocatori si adattano volentieri ai compiti che ven-

gono loro affidati. Difesa chiusa, il centrocampista dominato da Nielsen, Maschio e Colombo, un attacco forse troppo improvvisabile ma indubbiamente composto da ragazzi giovani e molto ben preparati. Lo forse del complesso sta nell'assenza Nielsen-Maschio. Il dunque ieri è uscito alla distanza disputando una gara di alto calibro; ha avuto un inteso un po' difficile nel controllare Rocco, ma poi s'è adattato all'ingrigno ruolo e s'è spinto sovente nell'attacco, portando un notevole contributo alla realizzazione delle reti segnate da Colombo e da Maschio. Un atleta serio e forte, un vero pilastro.

Maschio ha trovato nell'Atalanta l'ambiente ideale per risolvete le sue doti di tecnica che parevano offuscate quando giocava nel Bologna. Forse è poco appariscente, ma la sua azione è continua, precisi i suoi lanci, sicuro il palleggio. È vicino ai due bisogna aggiungere Colombo: l'ex-juventino ha dimenticato il vizio dei troppi dribbling (ricordate quando giocava nelle file dei bianconeri torinesi) e la sua azione è più lucida e per tanto più pratica. Non conta nulla allo spettacolo per guardare alla realtà. Attorno ai tre una difesa quadrata ed omogenea, e un attacco forse senza tanta classe ma certamente composto da ragazzi dinamici e intraprendenti.

Il 2 a 2 di Milano ha rilanciato i bergamaschi, che quasi si hanno già dimenticato l'amarazza della tre consecutive sconfitte (Palermo, Catania e in casa col Mantova). Non diciamo che la squadra di Valcarreggi sia dotata di un realismo nuovo, ma gli alti gradini della classifica, ma con tutta tranquillità possiamo ammettere che le recenti brutte parentesi può considerarsi chiusa forse è un modo definitivo. Ed eccoci al Milan. I cinque goals alla Juventus e il pareggio di Padova (a dove essere una vittoria), aveva detto Rocco poco prima dell'inizio del match di ieri) avevano fatto sperare in una immediata rinascita del rossoneri. Questo 2 a 2 ha senza dubbio attenuato molto gli entusiasmi. Il Milan di questa stagione ha i suoi limiti e la prova s'è avuta anche ieri, specialmente se si tengono presenti le prestazioni di Sani, il brasiliano di recente acquistato, e di Ghiggia, recuperato in extremis dopo l'incantesimo da parte della Roma.

Di Ghiggia è inutile parlare; ha ormai 35 anni e le fatiche si fanno sentire. Ogni tanto ha qualche tocco, qualche palleggio da vero artista, ma si tratta di episodi isolati, troppo isolati. Non si può giudicare Sani dopo una sola partita, ma non crediamo che il neo-rossonero sia molto adatto al gioco italiano. D'accordo che i sudamericani non sono abituati a giocare sul fango, ma Sani non ha il «passo» adatto al nostro campionato. Non corre quasi mai, cammina... Proprio ora che il gioco tende a sveltrarsi e tutti cercano ritmo, ritmo, sempre più ritmo, ecco che i tecnici del Milan mettono in squadra nel settore destro dell'attacco la coppia Ghiggia-Sani. I due ieri, specialmente nel secondo tempo, parevano spessati e il loro apporto all'economia della squadra è stato praticamente nullo. Rocco avrà i suoi difensori nel giorno che verranno e li avrà sempre in misura maggiore se insisterà a far giocare Ghiggia. In treno c'era Francesco prontissimo a scendere in campo. Riesce difficile capire perché il trainer rossoneri non voglia dare fiducia al giovane per riconfermare il «vecchio». Sinceramente non comprendiamo il perché.



L'ataltantino Nielsen

Il mezzo passo falso dell'Inter



L'Inter ieri ha compiuto un mezzo passo falso sul campo del Venezia riuscendo a strappare a fatica soltanto un modesto pareggio. Il centravanti Mithsens, in giornata poco favorevole, non ha portato il consueto prezioso contributo alla formazione nerazzurra. Nella foto l'attaccante inglese viene preceduto sul pallone da De Bellis, mentre il centrocampista Garantini è pronto ad intervenire (Telefoto «Stampa Sera»)

PHILIPS
più valore al vostro denaro con:
elettrodomestici - radio - TV
E' un consiglio della Ditta:
V.A.R.A.
Via del Carmine, 28
TORINO - Telefono 520.707